

## L'INTERVISTA GIOVANNI CASARTELLI.

Commercialista comasco, tra gli autori del saggio "Oltre la crisi" di Acb, ha approfondito le possibili modalità con cui affrontare il periodo post pandemia, quando gli aiuti e le garanzie dello Stato verranno meno

# «Il momento più duro sarà l'uscita dalla crisi Moratoria di due anni»

**D**all'emergere della crisi sanitaria, e quindi economica, le imprese e il lavoro sono stati in parte protetti dagli ammortizzatori sociali, dai contributi dell'Agenzia delle Entrate e dal supporto ai finanziamenti del Fondo di garanzia centrale e da Sace. Strumenti "ponte" in attesa della ripresa delle attività. Giovanni Casartelli, commercialista comasco, ha contribuito nel saggio "Oltre la crisi" di Acb a ipotizzare come affrontare il dopo pandemia.

**Sarà quello il momento più difficile per le imprese?**

Sì, l'emergenza richiede tempi lunghi e non è verosimile prevedere il ritorno alla normalità e un ritorno dei consumi prima dell'estate del 2021. Questo potrebbe significare la vendita dei beni già

prodotti e attualmente a magazzino, mentre per la crescita delle attività industriali con volumi significativi la previsione è addirittura a non prima di fine 2021. Molte imprese si ritroveranno in difficoltà finanziaria nei prossimi mesi e per alcune non sarà possibile ritornare ad accedere al sistema finanziario.

**Il legislatore come agisce per il salvataggio delle imprese in crisi o in stato di insolvenza?**

Il legislatore ha fatto molto e in particolare con la decretazione emergenziale ha adottato misure prevalentemente destinate alle imprese entrate in difficoltà a causa della pandemia. Ma nessuna norma interviene sulla Legge fallimentare e sul Codice della crisi, mentre serve un intervento sistematico anche per le imprese

che erano già in difficoltà, che ora lo sono ancora di più e che saranno costrette a chiudere e a licenziare il personale.

**Quali procedure suggerisce? Con quali modifiche alle norme attuali?**

Come la scienza medica adotta tecniche e protocolli di cura, gli ordinamenti civili riservano alle imprese strumenti e istituti di regolazione finalizzati alla soluzione della crisi. In Italia la procedura concorsuale di carattere conservativo è il concordato preventivo in continuità che cerca di risolvere l'eccesso di indebitamento che grava sull'azienda garantendo la prosecuzione dell'attività riconoscendo l'interesse sociale dell'impresa. Vi sono anche altri strumenti minori ma, di fatto, nel nuovo Codice della Crisi non vi sono procedure che af-



Giovanni Casartelli

■ «Nessuna norma interviene sui fallimenti e sul Codice della crisi»

■ «Alle imprese che avranno accesso alla misura finanziamenti "subordinati"»

frontino l'emergenza scaturita dalla pandemia da Covid-19 che ha caratteristiche del tutto peculiari, per questo c'è bisogno di strumenti nuovi di natura straordinaria.

**Di quale tipo e con quale formulazione?**

La proposta elaborata dai commercialisti Acb group e in particolare da me e dal collega Franco Michelotti di Pistoia prevede l'introduzione di una nuova procedura concorsuale a carattere conservativo, di semplice applicazione, su richiesta del debitore, senza votazioni dei creditori, con un

limitato impegno da parte dell'autorità giudiziaria, che duri almeno due anni e che si fondi su un piano di risanamento economico, finanziario e patrimoniale e che assicuri nel periodo di osservazione biennale un ombrello protettivo dalle iniziative coattive dei creditori: la moratoria biennale. Alle imprese che avranno accesso alla "moratoria biennale" dovrà essere riservato un finanziamento pubblico "subordinato", erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti, attuando una precisa opzione indicata dalla Commissione UE nel "Quadro temporaneo" di aiuti. Se il risanamento avrà successo, allora il finanziamento potrà essere rimborsato secondo le previsioni del piano, mentre se il risanamento non avrà successo, allora la postergazione avrà l'effetto economico di trasformare un debito in un contributo a fondo perduto.

**Quale garanzia hanno comunque i creditori? Non esiste in prospettiva futura il rischio di una riduzione della propensione a sostenere le aziende?**

La garanzia per i creditori è costituita dalla vigilanza di un commissario giudiziale sotto l'egida del Tribunale attuata con una procedura molto snella. La moratoria biennale è finalizzata al rafforzamento dell'azienda in crisi consentendole di operare per il recupero della normalità e il riottenimento del riequilibrio finanziario: questo consentirà nuova fiducia e il ristabilirsi di ordinari rapporti di fornitura, individuando per i creditori ulteriori prospettive di lavoro. **M. Gls.**